Santa Jeanne Jugan
(Cancale 25 ottobre 1792 – La Tour Saint-Joseph 28 agosto 1879)

In Bretagna, Cancale è famosa per l'allevamento delle ostriche. In questo paesino nasce il 25 ottobre 1792 Jeanne, figlia di Joseph Joucan (il cognome verrà successivamente deformato in Jugan) e Marie Horel. Quando Jeanne nasce, il padre è in mare, marinaio veterano.

Tre anni prima è scoppiata la rivoluzione e tutti vivono nel terrore.

I sacerdoti hanno dovuto scegliere se prestare giuramento alla Costituzione civile del clero (condannata da Pio VI) oppure essere fedeli alla Chiesa ed essere ricercati, massacrati o, nella migliore delle ipotesi, vivere in esilio... Le parrocchie sono state affidate a preti che hanno giurato.

Nella famiglia Jugan sono già nati cinque bambini, ma tre sono morti in fasce. Due seguiranno ancora Jeanne.

Le donne di Cancale insegnano alle proprie figlie che spesso il mare ruba la vita dei loro mariti e si ritroveranno sole ad affrontare la vita... è quello che succede a Jeanne, perché nel 1796 papà Joseph viene dichiarato disperso in mare e non farà più ritorno a casa...

La mamma deve sfamare la sua famiglia e va a lavorare a giornata. Jeanne custodisce le mucche di casa sulle alture che dominano la baia di Moint-Saint Michel e impara a filare la lana e la canapa. Impara anche come recitare il rosario e, nonostante le proibizioni e i divieti, la madre parla a lei e ai suoi fratelli di Dio. Poco lontana da casa, la cappella del Mare, nostra Signora del Verger, dove le donne del paese vanno a pregare per i loro mariti in mare: non resta che una statuetta di gesso in una nicchia rivestita d'edera.

La vita dell'infanzia di Jeanne è dunque austera, povera di mezzi ma ricca di solidarietà. Infatti, nelle calamità che si abbattevano su una famiglia, i vicini di casa aiutavano, anche materialmente, facendo la questua di casa in casa....

Le Mettrie aux Chouettes

Jeanne viene assunta nel maniero di Saint-Coulomb come aiuto cuoca a quindici-sedici anni e ci lavora per diversi anni. Si fa subito benvolere dalla viscontessa de La Choue e a poco a poco ha l'incombenza di accogliere i mendicanti o anche di fare visita alle famiglie indigenti o alle persone anziane sole.

In questi anni, Jeanne riceve una proposta di matrimonio da un giovane marinaio. Non gli dice di no, ma gli chiede di pazientare.

Dopo il 1815 in Francia inizia un risveglio della vita religiosa e in particolare di missioni parrocchiali. Nel 1816, per tre settimane, circa una ventina di sacerdoti tengono una missione anche a Cancale. Jeanne la segue con raccoglimento e fervore e alla nuova richiesta del suo pretendente gli dice che la sua scelta è per il celibato, per servire Dio.

Alla madre dice: "*Dio mi vuole per sé. Mi riserva per un'opera che non è conosciuta, per un'opera che non è ancora fondata"*

La partenza

In attesa di capire di più su questa "chiamata" di Dio, Jeanne se ne va da casa per andare al servizio dei poveri, in mezzo a loro.

Lascia le sue cose più belle alle sorelle e si avvia a Saint-Servant, lavorando all'ospedale del Rosais (1817-1823 circa). L'ospedale è servito da un piccolo gruppo di Suore della Sapienza e da una ventina di laici. E' rifornito dal comune e ha pochissime risorse. Lì Jeanne impara comunque a preparare infusioni, tisane, cataplasmi... e soprattutto a darsi totalmente, tant'è vero che dopo circa sei anni si ritrova totalmente esaurita e deve abbandonare l'ospedale.

In questo periodo si fa strada in Jeanne la decisione di consacrare totalmente la sua esistenza ed entra nel terz'ordine eudista, la "Società del Cuore della Madre

Ammirabile". I membri del terz'ordine conducono una specie di vita religiosa in casa, si riuniscono per assemblee di preghiera e di riflessione ed ogni anno fanno un ritiro di vari giorni ed anche il rinnovo della propria consacrazione.
Il Manuale dell'Associazione invita ad amare i poveri e i semplici e ad aiutarsi reciprocamente sia nel campo spirituale che in quello corporale "soprattutto quando c'è qualcuno malato".
Quando Jeanne esce dall'ospedale del Rosais viene ascoltata, sostenuta ed amata da Marie Lecocq, che la tradizione dice essere anche lei una terziaria del Cuore di Maria.

Marie Lecocq

Nel 1823 Jeanne va a stare dalla signorina Lecocq, di una ventina di anni più anziana di lei. Viene assunta come domestica, ma in realtà è più un'amica . Marie è sorella di un sacerdote che non ha giurato alla rivoluzione ed abita di fronte alla chiesa. Le due donne pregano insieme, leggono libri spirituali, vanno alle funzioni in chiesa... Insieme fanno il catechismo ai bambini della parrocchia. Il 27 giugno 1835 Marie muore, lasciando a Jeanne i suoi averi: i mobili ed una piccola somma di denaro.

Con Fanchon e Virginie

Nell'autunno del 1835 Jeanne si ritrova sola, a quarantatré anni. Cerca di lavorare come domestica o infermiera, e vende anche le *cailles,* cioè un prodotto tipico composto da latte cagliato cotto messo in conchiglie. Con la sua voce debole e roca è presa in giro dai monelli che le fanno il verso, ma mette in pratica l'azione di ringraziamento a Dio, malgrado tutto: "*Nelle nostre gioie, nei dispiaceri, nel disprezzo di cui siamo oggetto, bisogna dire sempre 'Grazie mio Dio' o 'Gloria a Dio'*".
Nel 1837 Jeanne affitta un appartamento con Francoise Aubert, detta Fanchon, un'anziana donna che è stata a lungo a servizio di un sacerdote di Saint-Servan e gode di una piccola rendita dalla sua morte. Fanchon fila in casa, Jeanne lavora fuori casa. Presto si aggiunge una terza donna, la giovanissima Virginie Trédaniel, che ha solo

diciassette anni ed è orfana. Tutte e tre, a partire dal 1838, condurranno una vita di lavoro e preghiera in comune fino alla morte.

La svolta

Jeanne sa da molto tempo che Dio la chiama a consacrarsi a Lui e capisce sempre più chiaramente che la sua consacrazione sarà al servizio dei poveri. Questa certezza matura lentamente nel suo cuore, fino a quando esploderà nel 1839, quando darà il suo letto alla vecchia cieca Anne Chauvin. Dopo poco sarà Virginie a cedere il suo letto per darlo ad Isabelle Coeuru, un'altra anziana donna caduta nell'abbandono dopo aver seguito con fedeltà ed abnegazione fino alla morte i propri padroni.

Fanchon, Jeanne e Virginie lavorano e poi curano le loro anziane ospiti. Chiedono aiuto anche a qualche benefattore per potersi mantenere.

Virginie conosce Marie Jamet, una sua coetanea, e presto in entrambe le giovani nasce il desiderio di consacrarsi a Dio ma sono ancora troppo giovani per essere accettate dalle terziarie del Cuore di Maria, così preparano una specie di regola che ha parecchi punti in comune con quella delle terziarie.

Le due ragazze parlano della loro regola anche al loro confessore, don Auguste Le Pailleur, che approva la loro regola e le aiuta a fondare un'associazione insieme a Jeanne. Fanchon , ormai troppo anziana, resta fuori dell'associazione. Vi entrerà invece una giovane operaia, Madeleine Bourges, che Jeanne cura e salva.

Nascono le Serve dei poveri

Le due anziane pensionanti di Jeanne hanno ritrovato sorriso e cure per guarire, ma quante ne restano ancora fuori? Così si decide di spostarsi in un altro fabbricato dove possono essere ospitate almeno una dozzina di persone. E' il 1841, e don de Bonteville, parroco di Saint-Servan, benedice la casa, che si riempie in men che non si dica.

Manca però un posto dove Jeanne e compagne possano riunirsi per pregare... una vicina, la signora Mignot, presta loro una stanza, che diventa oratorio.

Intanto, tutte lavorano alacremente per mantenersi; la domenica le anziane che

riescono a camminare vanno a Messa. Ormai l'opera di Jeanne è conosciuta e deve spesso rifiutare delle richieste... Come si può fare?

Finché una parte di un antico convento, la casa delle Figlie della Croce, è messo in vendita. Tutti si danno da fare per raccogliere i soldi e fare la colletta si trova l'ingente somma necessaria per rilevarla. Mentre Virginie viene mandata a farsi un'istruzione presso le suore di Montauban-de-Bretagne, il 29 maggio 1842 (Corpus Domini) l'associazione si riunisce per i vespri. Viene scelta Jeanne come superiora e le viene promessa ubbidienza (anche Virginie lo farà, il 10 luglio) ed in presenza di don Le Pailleur viene scelto il loro nome: le *Serve dei Poveri.*

Da questo momento in poi , Jeanne si fa carico della questua per le sue ospiti, che le chiama le "buone donne" . Tratta tutti con gentilezza e senza importunare, ma con determinazione. E' un'azione che le costa molto, fiera com'è, ma lo fa e vince la sua stessa ritrosia con tanta grazia che nessuno riesce a dirle di no... *"Andavo con il paniere ad elemosinare per i nostri poveri... Mi costava ma lo facevo per il buon Dio e per i nostri cari poveri..."*

Una volta, ottiene un'elemosina da un anziano molto avaro. Il giorno dopo ritorna e quello si arrabbia. Jeanne sorride: "*Mio buon signore, i miei poveri avevano fame ieri, hanno ancora fame oggi e domani avranno ancora fame..."* Il vecchio capisce e promette di continuare.

Un vecchio scapolo, irritato, le dà uno schiaffo. Jeanne risponde dolcemente: " *Grazie, questo è per me. Adesso datemi qualcosa per i miei poveri, per favore!"*

La casa della Croce

Il giorno di san Michele, nel 1842, Jeanne e compagne si trasferiscono in una vera casa, dove presto arrivano nuove donne che hanno bisogno di aiuto. Oltre all'aiuto materiale, le ospiti rinascono e si "convertono".

Le donne vivono di Provvidenza, che non si fa mai aspettare, nelle forme più diverse. Una volta è il ragazzo della canonica con gli avanzi di un pasto, un'altra gli operai del cantiere Guibert che si tassano, un'altra ancora qualche parente contento o qualche benefattore sconosciuto....

Nel frattempo, Jeanne e compagne continuano la loro vita di comunità religiosa, facendo voto di obbedienza o di castità, decidendo per l'abito religioso, eleggendo la propria superiora... l'8 dicembre 1842 viene nominata Jeanne, che viene rinominata l'anno successivo. Un paio di settimane dopo la sua elezione, però, appare don Le Pailleur, che annulla l'elezione senza motivo apparente, designando Marie Jamet come superiora a lui gradita!

Le quattro Serve dei poveri si inchinano al volere del prete, ma nel frattempo le ragazze che fanno la prova di vita presso di loro non resistono e se ne vanno. Il 4 febbraio 1844 si cambia nome: nascono le *Sorelle dei Poveri*. Alla fine del 1844 fanno voto di povertà e di ospitalità.

Ognuna di loro prende un nome di religiosa: Jeanne diventa Suor Marie de la Croix.

Alla fine del 1845 arrivano finalmente due nuove sorelle.

Sempre nel 1845, le Sorelle ricevono il riconoscimento dell'Accademia Francese per il Premio Montyon, ben tremila franchi utilissimi per i loro assistiti! Arriva anche, come eco al premio, una medaglia d'oro di una loggia massonica!! Jeanne l'accetta e la fa fondere per farne un calice per la cappella....

Rennes

Jeanne arriva a Rennes il 19 gennaio1846 e un mesetto dopo Marie Jamet la raggiunge. In due piccole camere vivono loro e dieci pensionanti... Jeanne chiede a san Giuseppe un casa per le sue donne e il 19 marzo , mentre è in preghiera nella chiesa di Ognissanti, arriva un signore che le propone dove andare....nel quartiere della Madeleine, nella stessa parrocchia, potranno ospitare una cinquantina di persone e avranno persino una cappellina!

Le sorelle sono veramente povere e lavorano in ogni modo per farsi carico delle loro ospiti... la Provvidenza pensa a tutte.

Una sera, la sorella della cucina chiede se debba suonare per la cena perché non c'è proprio niente da mangiare per loro. Per seguire la Regola, si suona la campana e si legge la lettura. Dopo di che, suonano alla porta: è un domestico che arriva con una cena pronta per tutte!!

E' di quel periodo un malcontento del vescovo che si ricorda che le Sorelle non hanno chiesto formalmente il permesso di trasferirsi a Rennes.

Un'incredibile mistificazione

Sempre in quegli anni si compie un'incredibile mistificazione ai danni di Jeanne, che sarà poi scoperta dopo anni ed anni di silenzio...

Don Le Pailleur, che già nel 1843 boccia la candidatura di Jeanne a superiora, a favore della sua figlia spirituale Marie Jamet, arriva a mistificare i documenti fino a risultare, nel 1877, fondatore della sua opera!

Il comportamento di don Le Pailleur è strano e denota la volontà di concentrare nella sua persona la fama e la gloria, stravolgendo la verità, che per un lungo periodo sarà nascosta anche alle persone vicine a suor Marie de La Croix.

Esempio di umiltà

Jeanne non recrimina e si ritira a pregare ed aiutare le nuove suore con un sorriso, una parola buona...

Rinuncia a se stessa, ad ogni pensiero egoistico di sé o della sua opera, e si spoglia completamente di se stessa, in piena povertà...

Jeanne vive con le postulanti, le incoraggia, le aiuta, le indirizza... e le postulanti sono sempre tante, sempre di più...

Nel 1856 ci si sposta da la Piletiere a Saint-Pern, a nord di Rennes, nella proprietà La Tour saint-Joseph. Suor Marie de la Croix percorre i boschi nei dintorni della tenuta, appoggiata a un bastone, ormai anziana ma sempre in gamba...

Nel 1870 la troviamo invece in infermeria, dove resterà fino alla morte.

E' un esempio per tutte fino alla fine. "*Piccole mie, bisogna essere sempre di buon umore, i nostri vecchietti non amano i volti tristi...*"

Inventa graziose formule e filastrocche, ricorda vecchie canzoni dell'infanzia, soprattutto ripete di restare piccoli davanti a Dio:"*Bisogna essere piccole davanti a Dio. Quando pregate cominciate da qui. State davanti al buon Dio come una ranocchia...*"

Il 1 marzo 1879 il Papa approva per sette anni le costituzioni delle Piccole Sorelle dei Poveri (in quel momento, sono 2400). Suor Marie può lasciare questo mondo...

Nel corso dell'estate suor Marie de la Croix si indebolisce sempre più... morirà il 29 agosto pregando Gesù e Maria.

Beatificata nel 1982 da san Giovanni Paolo II, è stata proclamata santa da Papa Benedetto XVI nel 2009.

Annamaria Girardi

Bibliografia

Paul Milcent *Jeanne Jugan umile per amare* LDC ed.1980;

Eloi Leclerc *Jeanne Jugan il deserto e la rosa*, LDC ed.2000.